

Messa del Papa a Santa Marta

La regola d'oro dell'umiltà

L'umiltà è «la regola d'oro»: per il cristiano «progredire» vuol dire anche «abbassarsi». Ed è proprio sulla strada dell'umiltà, scelta da Dio stesso, che passano amore e carità. Lo ha ricordato Papa Francesco nell'omelia durante la messa che ha celebrato, la mattina di lunedì 8 aprile, nella cappella della Sanctae Marthae.

Tra i concelebranti l'arcivescovo di Los Angeles, José Horacio Gómez, il vescovo di Gozo, Mario Grech e monsignor Dario Edoardo Viganò, direttore del Centro Televisivo Vaticano (Ctv). Fra i presenti il personale del Ctv, i componenti del programma brasiliano della Vaticana, alcune religiose, cui le suore Figlie della carità hanno rinnovato la loro professione di fede, e Arturo Mari, già fotografo dell'Osservatore Romano.

Tutta la storia della fede, ha detto il Pontefice, è fatta di umiltà e «parla a tutti noi di umiltà». È così anche per il fatto storico della nascita di Gesù. Sembra che Dio abbia voluto che ogni avvenimento nascesse di nascosto, che non fosse reso pubblico», che fosse come «coperto dall'ombra dello Spirito Santo». Ecco perché – ha aggiunto – «tutto si prosegue il Santo Padre, spiegando sulla strada dell'umiltà. Dio, umile, si abbassa: viene da noi e si abbassa. E continuerà ad abbassarsi fino alla croce».

Al momento dell'annunciazione no. L'umiltà è quella di Dio che ci insegna, quella di Maria, quella di Francesco – si abbassa: non capisce Giuseppe». E «l'umiltà – ha agitato – è quella di Gesù, che finisce sulla croce. E questa è la regola d'oro per un cristiano: progredire, avanzare e abbassarsi. Non si può andare su un'altra strada. Se io non mi abbasso, se tu non ti abbassi, non sei cristiano. «Ma perché devo abbassarmi?». Per lasciare che tutta la carità di Dio venga su questa strada, che è l'unica che lui ha scelto – non ne ha scelto un'altra – che finirà sulla croce. E poi, nel trionfo della risurrezione».

«Il trionfo del cristiano – ha concluso – prende questo cammino dell'abbassamento. Credo che si dica così: abbassarsi. Guardiamo Gesù che incomincia ad abbassarsi in questo mistero tanto bello. Guardiamo Maria, guardiamo Giuseppe. E chiediamo la grazia dell'umiltà. Ma di questa umiltà che è la strada per la quale sicuramente passa la carità. Quando Paolo ci dice: pensate che gli altri siano migliori di voi, a volte è difficile pensarlo. Ma Paolo pensa a questo mistero, a questa strada, perché lui nel più profondo del suo cuore sa che l'amore soltanto va per questa strada dell'umiltà». Infatti «se non c'è umiltà, l'amore resta bloccato, non può andare. Chiediamo, dunque, la grazia dell'umiltà alla Madonna, a san Giuseppe e a Gesù».